

Abbonamento annuo L. 1.60
in copia. — Per l'estero, se
chiesta direttamente lire 4.20,
se a mezzo l'ufficio postale
del luogo lire 1.80 circa.
Anno IX N. 43

IL PICCOLO CROCIATO

Direttore: V. Ammirato
Redazione del giornale in Via
della Praterie N. 4, Udine

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE 25 ott. 1908

La torre di Babele

Narra la S. Scrittura che gli uomini un giorno si pensarono di fabbricare una torre, la cui cima doveva toccare il cielo. Ma Iddio li confuse nel loro linguaggio. Ai nostri tempi gli uomini ritentano l'opera. La torre non si chiamava di Babele, ma del socialismo, il quale avrebbe dovuto confondere Dio. Ma Dio confuse i socialisti nel loro linguaggio. Di modo che egli non s'intendono più; nè noi possiamo avere la speranza d'intenderli.

Il socialista Viviani, arrivato a diventare ministro in Francia, in un discorso alla Camera, disse che il socialismo aveva di già spento molte luci in cielo; e che le altre le andava spegnendo per detronizzare Iddio. E furono applausi alla Camera e furono ovazioni nel paese.

Domenica il Viviani si reca per un discorso a Suresnes e i socialisti unificati — a farlo apposta — lo fischiano onoratamente. Il motivo? Sta in questo: che i sindacalisti unificati dicono che quello di Viviani non è socialismo e Viviani — tanto per dimostrare che anche lui sa rispondere — dice che il loro non è più socialismo. La confusione delle lingue, dunque; non s'intendono, non si capiscono più tra loro.

Non basta. Nel Congresso socialista di Marsiglia, la Confederazione Generale del Lavoro aveva votato il seguente ordine del giorno:

«I lavoratori non hanno patria. A una dichiarazione di guerra, debbono rispondere collo sciopero generale rivoluzionario.»

Nel convegno socialista di Roma, si vota invece un ordine del giorno opposto a quello di Marsiglia, che suonerebbe così: I lavoratori hanno una patria. A una dichiarazione di guerra, debbono rispondere con l'impugnare tutti le armi.

La confusione delle lingue, dunque; non s'intendono, non si capiscono più tra loro.

Aggiungiamo anche questo. Per l'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria, i socialisti si sono divisi in due ali, l'una contro l'altra armata. Il socialista on. Pittoni alle Delegazioni di Budapest vota in favore dell'annessione; Treves sul *Tempo* e Bissolati sull'*Avanti* protestano contro l'annessione. L'on. Pittoni, nel suo giornale, esalta la politica di Tittoni e proclama che il *Tempo* e l'*Avanti* sono antisocialisti; *Tempo* e *Avanti* biasimano la politica di Tittoni e dichiarano che nell'on. Pittoni non c'è pelo di socialismo.

La confusione delle lingue, dunque. Non s'intendono, non si capiscono più tra loro. E voi, buona gente, avrete la pretesa di intenderli?

Corriere settimanale

Nei Balcani.

La pace va sempre più accertandosi. I grandi poteri si sono concordati per una conferenza internazionale, che finirà col tranquillare gli animi. Anche la Serbia e il Montenegro, che erano più ostili per la guerra contro l'Austria, si sono calmati.

Un comizio fallito.

Socialisti, radicali e massoni d'ogni risma avevano indetto domenica a Roma un comizio contro la politica di Tittoni, accusato di aver tradito la Patria. Al comizio non intervennero che poche persone. Gli oratori designati non vollero parlare a quei «quattro gatti». E allora fu deciso di portarsi in Campidoglio a fischiare Tittoni, che si trovava all'inaugurazione di un congresso. — Il fischio! ecco l'arma di quei monelli.

L'Unione elettorale.

Domenica si tenne a Roma l'adunanza del Consiglio dell'Unione Elettorale cattolica.

Il Consiglio fissò le modalità del congresso dei consiglieri cattolici, stabilendo di convocarlo a Napoli, nei primi del prossimo febbraio; approvò inoltre cinque temi d'indole amministrativa pratica, nominando i rispettivi relatori; trattò pocca dell'organizzazione, e infine prese alcune deliberazioni su pratiche d'indole interna.

Gli italiani all'Estero.

Domenica, a Roma, si è inaugurato il primo congresso degli italiani all'Estero.

Erano presenti: il duca d'Aosta, i ministri Tittoni, Laava e Carcano, alcuni sottosegretari e numero pubblico. Il congresso trattò molti argomenti inerenti alla difesa e alla protezione degli italiani all'Estero.

Presi a revolverato.

A Zagabria viveva certo Giuseppe Carnelutti, d'origine friulano, imprenditore di lavori e console italiano in quella città. L'altro giorno si presentava a lui l'operaio Luigi Simoni, probabilmente anche lui friulano, per esigere la paga di lavori eseguiti.

La ricevette il figlio del Carnelutti, il quale disse che il padre aveva sospeso i pagamenti. Allora il Simoni estrasse la rivoltella e sparò contro di lui e contro un operaio che trovavasi presente. Di poi corse per la casa e sparò contro la madre e il padre accorsi. I feriti furono portati all'ospedale e il Simoni arrestato.

Falsificatori di monete.

A Bologna è stata scoperta, dopo tante infruttuose indagini, una fabbrica di monete d'argento da due e da cinque lire, dove lavoravano anche due iscritti ai Circoli socialisti giovanili, antimilitaristi e anticlericali; certi Vermiglio Gambini ed Alberto Casanova di Bologna.

I giovani arrestati certamente nel loro programma avevano la abolizione del vil denaro, l'arma formidabile della borghesia; ma le chiacchiere non sog. chiacchiere, ed essi avean creduto di fornirli per bene le tasche.

Il ministro Viviani fischiato.

Si ha da Parigi: Nel momento in cui Viviani giungeva a Suresnes per inaugurare diversi monumenti, un gruppo di una trentina di socialisti unificati ha fatto una dimostrazione ostile, fischiano e cantando l'Internazionale.

Viviani, come si sa, è socialista.

Negli Stati Uniti.

L'onorevole deputato Luigi Rossi, commissario generale dell'emigrazione, attualmente agli Stati Uniti per ragioni di servizio, fu ricevuto da Roosevelt e dai ministri degli esteri e del lavoro, cui fu presentato dal nostro ambasciatore Mayor de Planches. I colloqui furono improntati a sensi di viva cordialità e si agitarono argomenti di grave importanza per l'emigrazione italiana negli Stati Uniti.

Non emigrate al Marocco.

Il Commissariato della Emigrazione comunica che, secondo recenti informazioni della R. Legazione a Tangeri arrivano spesso colà, od a Casablanca, lavoratori italiani in cerca di occupazione.

Ad evitare dolorose disillusioni ai nostri emigranti, il Commissariato fa presente che nel Marocco manca assolutamente lavoro per operai stranieri.

Tutti d'un pelo e d'una lana!

La Stefani in un ampio fonogramma ci informa che il signor Baner, vicepresidente della Commissione generale dei Sindacati operai della Germania, trovandosi a Roma, è intervenuto a una adunanza della Direzione del partito. Tralasciamo di riferire, anche in sunto, l'accademia che si è fatta alla sua presenza, perchè non ha alcuna importanza. È utile soltanto notare che il signor Baner, interloquendo, disse, a un certo punto: «L'organizzazione operaia tedesca conosce e stima la Confederazione del Lavoro italiano e i suoi dirigenti e ne incoraggia i metodi e le direttive». Tra i pregiudizi correnti vi è quello che i socialisti tedeschi siano qualche cosa di meglio di quelli nostrani. Essi ci vengono gabellati per uomini più temperati e più seri. Ora chi sa di quali elementi si componga la Confederazione e volga il pensiero alle sue recenti gesta; e d'altra parte mediti un poco sul plauso e l'incoraggiamento tributati ad essa dal sig. Baner in nome dei socialisti del suo paese, non esiterà a convenire che i «compagni» tedeschi valgono perfettamente i «compagni» italiani. Tutti di un pelo e tutti di una lana.

La teppa evoluta di Milano

nel comizio del «libero pensiero».

Domenica a Milano si tenne un comizio di liberi pensatori; e i giornali milanesi recano lunghe relazioni. Si disse che vi parteciparono non meno di duemila persone; ma il numero non significa ancor nulla, se non si aggiunge che predominava in quella riunione la peggiore cagnaglia di Milano. Il che va coi suoi piedi.

Il *Secolo* ci dà molti particolari della breghenda, e ammette anch'esso che i teppisti si erano mescolati coi «liberi pensatori». A un certo punto, scrive, scoppia una vera guerra di pugni e calci; nel mezzo del vastissimo cortile rigurgitante

di popolo, si vedono ondatzioni e pugni alzati, segni non dubbii dello scambio di cortesia fra sindacalisti e riformisti; grida terribili fuori, fuori i teppisti si inalzano da tutto il comizio; l'oratore sospende; possiamo scorgere intanto la colluttazione che va portandosi dal centro del cortile, verso la porta d'uscita; e qualcuno dei teppisti è messo fuori davvero.

Dice bene il *Secolo*: «qualcuno»; che se fossero stati esclusi tutti, il luogo ove tenovasi il comizio sarebbe rimasto quasi «ombro».

Altro che Balcani!

Riferivano i giornali di sabato che si sta organizzando una importazione di grano dall'Estre per supplire alla mancanza che sempre più si fa sentire tra noi. Ed è bene; ma sarebbe anche ottima cosa che il governo pensasse alla riduzione o alla sospensione del dazio sul grano, domandata con coro unanime, da tutta la stampa. E non è tempo da perdere. Infatti oggi, in ottobre — quando sono aperti tutti i porti esportatori — i prezzi oscillano tra le lire 28 e 31, quasi come nel gennaio 1898; nei prezzi siamo in anticipo di un trimestre. Oggi, in ottobre, i prezzi sui mercati di New York e di Odessa sono sensibilmente più alti che nel gennaio 1898; le riserve sono esaurite, come non lo erano nel 1897. Oggi, in ottobre, non sono soltanto più elevati i prezzi del frumento, ma anche quello degli altri prodotti, più che nel 1897 e 1898. Oggi, infine, più che nel 1897 e 1898 si presenta minaccioso nel mezzogiorno lo spettro della disoccupazione.

Questi i dati di fatto indiscutibili, questi gli elementi inoppugnabili che rendono necessario l'intervento del legislatore, ove non si vogliono preparare alla Patria nuovi giorni luttuosi. Altro che riscaldarsi tanto il latte per Balcani o per Dardanelli!

IN MANO ALLA SUBURRA.

Il generale Menotti Garibaldi interviene nella questione che divide oggi i superstiti garibaldini (più o meno autentici) relativamente al bottino di guerra, alla pensione limitata ecc.

In una lettera nella quale inculca l'accordo, ricordando che suo padre aveva detto: «anche col diavolo!» egli trova modo di rievocare sull'affare di Caprera scrivendo: «una mezza parola olimpica ha bastato, perchè un ministro *lucido* assegnasse e mantenesse, non ostante la chiara ed espresa volontà della Nazione, l'isola sacra in mano alla suburbia!»

Tratta proprio coi guanti la moglie di suo padre il generale Menotti! Ma non capisce, che così parlando, verrebbe a far credere che, prima dell'isola, fosse stato il padre suo in mano e in braccio della suburbia? Via; un po' di ritengo non istarebbe male neanche a un Menotti, per quanto generale e figlio di Garibaldi.

Grazia a Secchi?

Il processo Murri — il quale dimostrò soltanto quanto scandalosamente si possa coprire il vero — avrà un nuovo marchio in fronte.

Linda è libera; Bonetti pure — povera donna infelice! — fra breve sarà libero anche il Secchi. Scandalo più, scandalo meno, che importa? Il democratico Secchi diede l'esempio: gli altri faranno il resto. Ferri dall'America manderà le congratulazioni; i socialisti d'Italia si volgeranno da un'altra parte per non vedere; e il povero morto che cosa può fare? Se fosse vivo ancora, potrebbe essere d'impaccio e arrischiare il pugnale od il veleno; ma è morto, proprio morto e non parla più e dalla tomba non vedrà nulla.

Ci voleva anche questa.

I medici, condotti e non condotti, hanno tenuto di questi giorni il loro Congresso a Palermo. E là, manco dirlo, hanno approvato — con 155 sì, 29 no, 24 astenuti — l'orientamento politico verso i partiti popolari. E, nell'interesse appunto del popolo, hanno soggiunto subito un ordine del giorno «in cui, pure ammettendo il dovere di non abbandonare i malati, si riafferma il diritto delle dimissioni simultanee collettive nei casi di imprescindibile necessità, come mezzo estremo di resistenza».

Lo sciopero collettivo dei medici, dunque; — o se non lo sciopero — l'ostruzionismo e magari il *salvatore* sui malati. A deliziare l'umanità, non ci mancava che questo. Meno male che v'ha un medico per Comune; e noi, francamente, non vorremmo essere nei suoi panni al momento dello sciopero per non correre il rischio d'essere linciati dalla popolazione.

Storia genuina

di una amministrazione socialista

La seduta del 18 corrente del Consiglio Comunale di quella sventurata cittadina che risponde al nome di Copparo, rimarrà memorabile nella storia delle pubbliche amministrazioni e più ancora in quella delle pubbliche pappaverie.

Abbiamo detto sventurata a Copparo, perchè essa per sei mesi, dalla fine del dicembre 1906 al giugno 1907 ebbe un'amministrazione prettamente socialista e fu la nota degli iscritti a quella parte del partito socialista.

I lettori ricorderanno il famoso sciopero di Copparo, la seguito al quale cadde il Consiglio Comunale, e ricorderanno tutte le geste degli eroi di quel tempo che illusero le masse fino al punto di indurle a rinnegare la libertà nel modo più violento e più barbaro.

Sono noti i fatti orribili e dolorosissimi durate i quali, guardie, militari e funzionari furono malmenati e feriti, ed i processi contro assessori e consiglieri coscientissimi.

Durante i sei mesi della loro gestione i sindacalisti contravvennero, con studio speciale, ad ogni legge e ad ogni ordine della autorità tuttora, tanto che quel popolo stupefatto che essi volevano rendere cosciente, finì coll'esser persuaso che un Comune, e più specialmente il loro, possa emanciparsi fino a sottrarsi ad ogni azione di vigilanza e di tutela delle competenti autorità, e che egli, il popolo, e soltanto egli possa e debba a mezzo di pubblici Comizi del corpo elettorale discutere e approvare i bilanci.

Così i lavori vennero fatti senza progetti e senza approvazioni, i servizi pubblici non funzionarono più altro che per riscuotere tasse e favorire i coscienti, e in un semestre la eccedenza ai preventivi sorpassò il mezzo milione.

Il nuovo Consiglio — sostituito di persone meno coscienti, ma più ossequenti alla legge e che più si interessano della pubblica cosa e del benessere dei cittadini — ha avuto la brutta idea di nominare, quando un po' che razza di incoscienza fotografica, i revisori dei conti e quei revisori dei conti hanno avuto un'idea peggiore, quella di rivedere i conti sull' serio e di fare una accurata relazione in proposito.

E ne sono venute fuori delle belline davvero. Le biciclette del Comune, per esempio, furono distribuite ai caporioni del partito incaricati di comandare quei pattuglioni sindacalisti che giunsero persino ad istituire i famosi *lavapavane*: le macchine vennero restituite al Comune quando il lungo uso e l'incuranza dei detentori (si capisce: non era roba loro) le rendevano inservibili.

Siccome poi i pattuglioni avevano bisogno di luoghi di ritrovo, vennero loro assegnati a tale scopo gli uffici della Delegazione comunale.

Consiglieri ed assessori partecipavano come parte interessata a tutti i servizi, a tutti gli appalti a tutte le imprese del Comune. Uno vendeva le targhette per le biciclette, un altro verificava le tasse, un terzo aveva l'appalto per la spalatura della neve, un quarto forniva al Municipio il vestiario per i Corpi armati e per i salariati del Comune, e poi tutti quanti partecipavano come parte deliberante alla liquidazione delle note. Erano i sindaci di sé stessi.

Il Consiglio e la Prefettura autorizzano la spesa di 50 mila lire per costruire una strada: la Giunta se ne infischia e spende 103 mila lire per far costruire a modo suo e da chi voleva lei, ben 4 strade.

Queste sono piccole spigolature sui rilievi fatti dai revisori dei conti, i quali hanno concluso proponendo al Consiglio di dichiarare responsabili i passati amministratori per un complesso di somme ammontante alla rilevante cifra di 82 mila lire.

Nella seduta del 13, il Consiglio Comunale presenti 35 consiglieri, ha approvato un ordine del giorno con cui ha fatto propria la relazione dei revisori del conto 1906 e la dichiarazione di responsabilità per gli amministratori.

Se fosse stata un'amministrazione clericale... apriti cielo!

C'è però un piccolo ma... che i clericali non hanno le abitudini dei sindacalisti di Copparo...

I socialisti e le Opere Pie

Occhio alle persone e alle robe!

È scoppiata a Ravenna una bomba. Il foglio repubblicano *La Libertà* pubblica infatti, quanto segue:
«La *Ramagna Socialista* dichiara di non voler fare il contro altare frugando in casa nostra. Sta bene; nemmeno noi rovesteremo nei bilanci famigliari di questo o quell'individuo per cogliere la prova di una scrocceria o di un inganno. Ci limiteremo a

pubblicare questo documento, che, per l'amministrazione dalla quale emana, assume un vero carattere pubblico. Non faremo nemmeno il nome dell'individuo chiamato in causa; le persone adotte della cosa saranno in grado di colmare essa la lacuna che noi a bella posta lasciamo.

Il documento ha un'importanza gravissima. Trattasi di un debito contratto da persona, notissima nel campo socialista, durante il periodo nel quale essa ricopre un'altissima carica, in uno dei principali istituti più della città.

Ecco il documento:

Cospedale Civile di S. M. delle Croci
RAVENNA

Conto del Sig.
della farmacia dell'Ospedale di Ravenna
Anno 1890 - Somministrazioni
dal 3 gennaio al 31 dicembre L. 143,25
Anno 1891 - Idem dal 1 febbraio al 28 ottobre » 88,15

Totale L. 231,40

(Dopo 7 anni!!)
Anno 1895 - Pagato in conto: L. 10,—
6 agosto » 10,—
28 settembre » 10,—
15 ottobre » 10,—
26 novembre » 30,—
Anno 1899 - 2 settembre » 30,—

Totale pagato in acconto L. 70,—

Debitore a saldo L. 161,40

Dal documento emerge evidente la giustificazione della nostra accusa. Ci si richiese una prova: Ecceola. Gli avversari dovranno riconoscere che furono essi a trascurarci a tal punto.

Sulla persona in questione le congetture non sono certo difficili.

Quando dunque certi socialisti invadono le Opere Pie, bisognerà tener d'occhio non solo i ricoverati perché non siano corrotti nel corpo e nell'anima, ma altresì il patrimonio del povero perché non sia indebitamente adoperato.

Avviso a chi spetta, e specialmente agli elettori.

Il magnifico dono di Francesco Giuseppe.

L'imperatore d'Austria ha inviato al Pontefice per il giubileo sacerdotale una gran croce pastorale in oro con 80 brillanti a giorno e 50 rubini.

LEZIONE EVANGELICA

La mercede di chi coopera al bene.

Gesù Cristo nel mandare gli Apostoli ad annunziare il regno di Dio, li aveva già avvertiti che sarebbero toccate loro delle ripulse, che avrebbero incontrato l'odio di tutti, che sarebbero stati cacciati da paese a paese; dura condizione di chi va ad annunziare il Vangelo e a portar la pace del Signore: assicurava a quelli che

non li ricevevano, come dunque andare avanti? E qui davvero si manifestava il braccio di Dio, che era tanto difficile per la Chiesa piantare le sue tende tra gli estremi confini della terra e regnare nel mondo.

Oh, via! Vi saranno pur di quelli che riceveranno i divini ambasciatori! E crederanno nel loro buon cuore, di dar ricetto a chi è povero, e a chi è reietto dal mondo. Oh, no: accoglieranno qualcos di meglio! Protesta loro Gesù: « Chi riceve voi, riceve me; e chi riceve me, riceve Colui che mi ha mandato ». Sicché il giorno del giudizio questi fortunati sentiranno Gesù stesso e l'eterno Padre ringraziarli pubblicamente; in faccia a tutto il mondo, dell'ospitalità da loro data a Dio stesso nella persona dei suoi ministri. E con questa promessa, dice il Grisostomo, apre agli uomini apostolici le case di tutti i fedeli del mondo.

Ma questi fedeli poi qual premio avranno per ciò? Lo stesso premio degli Apostoli, i quali nulla potrebbero fare senza questa accoglienza. Nulla o ben poco potrebbero fare anche oggi, i missionari nelle inospite regioni del selvaggio; se non avessero i sussidi che loro mandano i fedeli. Ebbene, volete avere in cielo il premio dei missionari? Mandate loro limosine; e voi stessi diverrete apostoli del Vangelo, e le anime così salvate saranno aggiudicate al vostro apostolato. E « quelli che insegnano a molti la giustizia (cioè l'osservanza dei divini precetti), risplenderanno come stelle per tutta l'eternità » dice la scrittura.

Ma senza andare nei luoghi degli infedeli, oh, quanto bisogno c'è anche qui: tra noi che i poveri ministri di Dio, reietti e disprezzati da tanti, trovano chi li accoglie, chi li aiuta, e di loro mano in tanti bisogni della società presente; in tante miserie da allevare, in tanti errori e vizi da estirpare. Ebbene, su, via; date loro mano, e avrete con essi la stessa mercede. Lo promette chiaro Gesù nelle seguenti parole: « Chi riceve un profeta come profeta, riceverà la mercede del profeta ».

Non potrete voi avere occasioni così importanti per prestarvi al pubblico bene? Non vi mancheranno però tante piccole occasioni per aiutare i vostri fratelli nel dar mano in qual si voglia modo a ciò che è bene riguardato a pietà, a giustizia, a carità. Ebbene: « chi darà risetto al giusto e titolo di giusto, avrà la mercede del giusto ». E la promessa di Dio non fallisce. A proporzione della vostra prestazione, sarà anche immancabile il premio.

Che più? Nulla andrà perduto che non abbia un'eterna mercede. Siano pur spregiati e maledetti i seguaci di Gesù Cristo, « chiunque avrà dato da bere un bicchier d'acqua fresca a uno di questi miei piccoli in nome di discepolo, io vi dico in verità, non perderà la sua ricompensa ».

Grazie infinite a Voi, o Signore, che vi degnate ricordate e notare ogni minimo nostro servizio a Voi fatto nella persona del prossimo, e premiarlo con mercede eterna!

Alcuni di loro piacciono la benedizione apostolica. Ai bambini poi — cioè a quelli che hanno facoltà parrocchiali pur dipendendo in detto modo dall'altro parroco — concedo la stessa facoltà. Ai cooperatori che hanno cura di animare di portarsi ai loro parroci questa facoltà.

E al Rettore del Seminario che cosa daremo?

Che impartisca la benedizione apostolica ai due seminari di Udine e di Cividale.

E al Penitenziere? Che possa impartirla a tutti i suoi penitenti.

Inoltre lo incarichiamo di riverire a nome nostro tutto quel caro Capitolo della Metropolitana di Udine. Infine a tutti concedo l'Apostolica benedizione per le loro famiglie e per i loro parenti.

Dalla sala Concistoriale, il Santo Padre passava alla sala Clementina; dove era i pellegrini. Il Papa pose in mezzo a loro, porgendo a tutti di baciare la mano. Salito poi sul trono, pronunciava il seguente discorso:

Debbo ringraziare i buoni fedeli della Arcidiocesi di S. Ermagora e Fortinaco per le consolazioni che mi hanno date con la vita cristiana che conducono nell'obsequanza perfetta della legge Santa del Signore.

Mons. Arcivescovo già nell'udienza privata che ha avuto in una delle sue precedenti e stimolanti presentazioni il Clero dell'Arcidiocesi, lodava assai tutti i fedeli sottoposti alla sua giurisdizione, come quelli che osservano la legge di Dio e mantengono inviolabilmente viva nel cuore la fede professata nel Santo Battesimo.

Quindi mentre mi congratulo con voi di questa buona notizia, non ho da far altro che di raccomandarvi che proseguiate a imitarvi degli egregi figli di Ermagora e Fortinaco.

I figli debbono somigliare nella bontà ai loro genitori.

Se voi quindi volete restare disugnamente sotto il patrocinio dei Santi Avvocati della vostra Arcidiocesi, dovete imitarli.

Non temiate che con questo io esiga da voi che diventiate martiri e sacrificiate la vostra vita come il Santo Vescovo e il Santo diacono, che ora sono i vostri protettori.

V'è tempo nel quale il Signore domanda la testimonianza del sangue per rafforzare la fede; ma v'ha pure il tempo nel quale Egli non domanda altra testimonianza che la tranquillità della vita cristiana e Salviano dios appunto: « Testimonium veritatis vita christiana, collocavit nos in veritate ut in nobis veritatem ostenderet ».

Se si domandasse ai fedeli della Arcidiocesi di Udine se sono veramente cristiani, la più bella risposta sarebbe questa: « Ci domandate se siamo veramente cristiani? Venite nelle nostre famiglie, vedrete come in esse regna la pace, come si

onora il Signore, come i genitori procurano di dare con ogni amore i figliuoli, come i fratelli corrispondono alle premure dei loro genitori, come tutti si facciano una gloria di professare la fede ».

Ci domandate se siamo veramente cristiani? Venite nei nostri paesi, nelle nostre parrocchie; nei giorni festivi vedrete come accorriamo alle funzioni delle chiese, come accogliamo la Divina parola che ci vien dispensata dai nostri pastori nel Vangelo e nel Catechismo, e come facciamo tesoro delle sacre istruzioni che essi ci danno.

Ci domandate se siamo veramente cristiani? Uditelo come i nostri contratti sono fatti nella giustizia e come la osserviamo poi scrupolosamente; come ci aiutiamo l'un l'altro, come ci ricordiamo il giorno di benedirvi fratelli, perché siamo tutti figli di Gesù Cristo ed eredi del Paradiso.

Ci domandate se siamo veramente cristiani?

La lingua che il Signore ci ha dato noi l'adoperiamo soltanto per lodare e benedire Dio nei suoi attributi, la misericordia, la bontà, la provvidenza, l'onnipotenza di Dio, non l'adoperiamo per pronunciar discorsi o parole sconvenienti, non per calunniare il nostro prossimo, insomma non ci serviamo della spada della lingua in alcun modo, per cavar sangue dal cuore del nostro prossimo.

Se quindi lo vi ho detto di imitare i vostri Santi protettori Ermagora e Fortinaco, Voi date la più bella risposta e la più eloquente testimonianza nella vostra vita cristiana.

Il Signore vi retribuiscia largamente per questa consolazione che voi date anzitutto al Cuore Sacratissimo di Gesù, e poi al Cuore di chi vi è padre, al cui mio che dall'altro desidera che la vostra eterna salute.

Io vi assuro che continuando a vivere come avete fatto finora, godrete sempre il patrocinio dei vostri beati avvocati, i quali vi otterranno le più sante grazie per assicurarvi la felicità eterna ed anche la prosperità temporale che è pur necessaria per condurre meno disagiatamente la vita e vivere nella esultanza il Signore.

Vi ringrazio dell'obolo offertomi, che mi servirà poi bisogni della Chiesa e dei poveri.

Il discorso del Santo Padre è stato coperto da tantissimi entusiasmi applausi. Ed Egli impartì quindi la Benedizione Apostolica ai ritirava nei Suoi appartamenti.

Il nostro redattore, presentato particolarmente al Papa, chiese la benedizione per il Crociato.

« Ah, il Crociato », disse il Papa; ma chi poi Crociato vi benedice.

I pellegrini rimasero entusiasti della affabilità del Papa.

Il pellegrinaggio friulano ai piedi del Santo Padre

Il discorso del Papa al Clero e al popolo friulano.

Abbiamo detto nell'ultimo numero del pellegrinaggio friulano a Roma, guidato da Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo. Oggi diamo relazione estesa dell'udienza accordata dal Papa ai pellegrini.

Nell'aula Concistoriale — giovedì 16 passato — il Papa riceveva prima il Clero; e là il nostro amatissimo Arcivescovo, nel presentare gli omaggi per il fausto giubileo, assicurava Sua Santità dei sentimenti inalterati di devozione e di affetto dei fedeli udinesi.

Proseguendo poi nel suo dire Monsignor Arcivescovo ricordava colla memoria al giorno festissimo della incoronazione della Santità Sua alla quale egli assistette e tornando in patria, nella Metropolitana, gremita di popolo, esponeva l'impressione profonda di quella augusta cerimonia e come i suoi diocesani ebbero a rammaricarsi di non essere stati presenti in quel giorno solenne e tanta letizia del mondo cattolico. Quella consolazione, concludeva l'Arcivescovo, che allora fu loro negata, essi la proveranno ora che potranno deporre ai Vostri piedi i sentimenti del loro grande affetto, della loro devozione, del loro attaccamento alla Vostra Persona e solennemente darvi l'attestato della loro pietà e del loro filiale amore.

Dimandava infine al Santo Padre per tutto il Clero presente e per quello della intera Arcidiocesi di Udine la Benedizione Apostolica, pegno dell'affetto del Padre verso i figliuoli devoti ed umiliando da ultimo l'obolo della diocesi.

Il Santo Padre rispondeva ringraziando degli auguri e del solenne attestato di devozione e di attaccamento dato dall'Arcivescovo a nome del suo Clero e dei suoi fedeli.

« Io non avrò bisogno — soggiungeva — di questa conferma, perché conosco, posso dire a fondo, il Clero dell'Arcidiocesi di Udine e so quanto è fermo nella fedeltà e nell'obbedienza alla Santa Sede e quanto è disposto a fare qualunque sacrificio per difendere la Fede Cattolica da qualunque attacco che si tenti muovere contro di lei.

Non ho che da congratularmi — caro Monsignor — dei vostri cooperatori e ringrazio i buoni sacerdoti di Udine perché

prestano un aiuto così valido al loro Pastore per condurre le anime nella via della salute.

Una parola — se debbo dirlo oltre i ringraziamenti — è per raccomandarvi che proseguiate ad adoperarvi con lo stesso zelo nelle opere di Religione e nell'esercizio del ministero non indietreggiando avanti a qualunque fatica pur di ridurre le anime a voi affidate, a quella perfezione di pietà e di sentimenti religiosi che è desiderio vostro e di tutti i buoni.

Nell'esercizio del ministero tante volte possono venir meno le forze e tante volte il vostro zelo può trovare ostacoli; tante volte potete anche correre qualche pericolo.

Non temete: noi avremo procurato sempre la salute vostra, quando avremo sacrificato noi stessi alla salute delle anime a voi affidate dal Cielo. Non abbiate timore di nessun ostacolo perché avrete da Dio tutti gli aiuti necessari affinché possiate riuscire a superarli. Non risparmiate alcuna fatica, assoggettatevi a qualunque sacrificio nell'intento di compire il dovere al quale siete stati chiamati per procurare la salute delle anime.

Il Signore benedica l'opera vostra, e che il vostro zelo sacerdotale, oltre all'aver di mira la gloria di Dio e la salute delle anime, procuri di distaccare il cuore vostro da qualunque altro affetto e di riempirlo della ispirazione del Signore e di tutte quelle virtù che egli richiede dai sacerdoti.

A questo fine gli aiuti non vi possono mancare se procurerete di imitare il Divino Maestro, il quale prima di predicare dava l'esempio di quelle virtù che insegnava agli altri « Coepit facere et docere ».

L'esempio è una forza onnipotente; quando voi mostrerete di fatto al popolo di avere quelle virtù che predicato, la vostra parola farà breccia nell'animo dei vostri uditori e certamente li richiamerà sulla via del bene.

Sia dunque il vostro zelo prudente, sia infaticabile contro i nemici e gli ostacoli, sia uno zelo che si mostri con le opere, con la parola.

Io quindi vi impartisco la benedizione apostolica; concedo a tutti i parroci, ai rettori di Collegi, confessori di monasteri la facoltà di impartire in una dome-

Di qua e di là dal Tagliamento

PORDENONE.

La disgraziata fine d'una giovine

Avverò sia i lettori della lettera anonima. Lunedì gettavasi nel Noche, a scopo suicida, la giovine ventiduenne Forzà Antonietta. La disgraziata aveva ricevuto una lettera, che figurava provenire dal fidanzato, in cui raccoglievansi accuse diffamanti a suo riguardo. Il dolore la accosò talmente da farle perdere il lume della ragione e togliersi la vita.

L'anonimo autore della lettera ha compiuto così un orribile misfatto.

PALMANOVA.

Gravissimo infortunio sul lavoro.

Il crollo di un'impalcatura.

Nel nostro paese da tempo si lavora alla costruzione di un nuovo locale dove verrà posto l'organo. Quando lunedì sera, mentre nell'impalcatura lavoravano tre operai, cadde il cornicione della facciata travolgendo anche l'armatura e gli operai che vi erano sopra.

Essi gridarono al soccorso e tosto accorsero alcuni volontari a trarli dalle rovine. Un giovane muratore; certo Doss aveva riportato gravissime ferite alla testa ed alla gamba sinistra, un altro, Romano De Marchi varie contusioni pure gravi in varie parti del corpo mentre il terzo era restato illeso. I due feriti furono ricoverati all'ospedale.

TARCENTO.

Scioglimento del Consiglio.

Quattordici su venti consiglieri, hanno dato le loro dimissioni. Di conseguenza il Consiglio verrà sciolto e saranno indette le elezioni. Il paese in caso di elezioni, saprà fare il suo dovere — non lasciandosi turbare da coloro che vogliono o sfruttano per loro interesse le cariche o portano la confusione.

PALUZZA.

La disgrazia di un carradore.

L'altra settimana, mentre il carradore Vincenzo Paronitti veniva a Paluzza con un carro di cemento, si lasciò sbadatamente andare un piede sotto la ruota anteriore del pesante veicolo. Il piede restò deformato; oltre a varie gravi contusioni, il Paronitti si ebbe fratturate le ossa del tarso e del metatarso.

Fu curato dal medico locale dott. Bolzi che lo fece accogliere nella casa di cura di Paluzza. Il Paronitti guarirà in un mese, salvo complicazioni.

CODROIPO.

Sciopero di setaiuole.

Lunedì, nello Stabilimento di setificio del sig. Luigi Froya fu Natale, è scoppiato uno sciopero delle donne addette alla filatura di seta.

Nel domani lo sciopero fu pacificamente composto.

Un disertore che fugge.

Certo Zamparutti Augusto da S. Pietro al Natissone, soldato disertore del Reggimento Cavalleria Shuzzo, veniva arrestato otto giorni fa dai nostri carabinieri e rinchiuso in Caserma. Stamane però lo Zamparutti, fatto un buco nella parete fuggiva. La benemerita lavora attivamente per ricorderlo.

BUJA.

Forisce con roscola padre e figlio.

Domattina successe in paese un grave fatto che desta le meraviglie per l'età del protagonista, un giovane diciassettenne, certo Franz Burto. Mentre rincasava, crebbe di essere deriso e schernito da quattro giovani che gli venivano dietro a volubili, invel contro di loro vivacemente. Non contento, con una roscola insegnò uno della comitiva, certo Costantino Pietro, finché raggiunto quando stava per entrare in casa, gli vibrò una coltellata al braccio. Intervenne allora il padre del Comido, un vecchio di 79 anni, che si ebbe due coltellate di cui una alquanto grave al ventre. Per questa occorrenza ben 13 punti di sutura.

Il feritore poi fuggì reidendosi latitante. La Benemerita lo ricerca attivamente. Il fatto ha impressionato assai questa popolazione.

NIMIS.

Orribile disgrazia — Sotto un carro.

Domattina ritornava dalla vendemmia trascinando un carico di uva, Onclis Giacinto di 26 anni, contadino del paese. Egli con il pesante carico scendeva, dopo aver però frenato, una ripida strada; quando il pendio stava per finire, egli lasciò il freno, ma troppo presto; il carro, spinto dal suo stesso peso incominciò una corsa sfrenata lasciando cadere il Croic sotto le ruote e ridondando in uno stato miserevole. Condotto a casa, fu subito visitato dal dottor Gervasi, che gli riscontrò la rottura della 2.a e 3.a costola sinistra con commozione polmonare grave e successivi fenomeni pneumonici, nonché emorragie alla testa, al petto, al costato sinistro e al viso.

PRECHENICO

Neo-Catolici

Su proposta del Ministero dell'Interno, Sua Maestà il Re, con decreto del primo ottobre, nominava cavaliere della Corona d'Italia il nostro sindaco sig. Giovanni De Lorenzo.

A lui, cortese e gentile, e che tanto si è occupato per l'interesse del Comune nei suoi 25 anni di sindacato vadano le nostre congratulazioni per la meritata onorificenza.

L'appuntamento di Biadig.

Il fatto è abbastanza grave. Certo Luigi Biadig era venuto a divertirsi, con Attilio Giudizi e Giovanni Malin. Il divertimento finì colla peggior del Biadig che giurò di vendicarsi. E nella serata 308 un fucile cadde al ripetto dietro un capufficio aspettando il rivale. Quel però, avvertito, fittocassaron da un'altra parte. I carabinieri sequestrarono l'arma e denunciando il Biadig all'autorità giudiziaria.

LATISANA.

Insigne onorificenza alla Chiesa Abaziale di Latisana.

In seguito al distacco della Curazia di Ruchis, avanzato per decreto della R. ma Curia di Udine, le più autorevoli persone di Latisana avanzarono istanza a Mons. Arcivescovo affinché volesse ottenere da Roma una onorificenza a questa importante Abazia.

Sua Eccellenza se ne interessò vivamente e ieri l'altro giunse nota dall'Arcivescovado annunciante che i Parrocchi-Abati di Latisana, per decreto emesso dalla Curia Romana, venivano inalzati all'onore di « Prototonari Apostolici ad instar participantium ».

Da queste colonne vada un sentito ringraziamento all'Amato Arcivescovo e alla munificenza di S.S. Pio X.

Congratulazioni al novello Monsignore Abate-Parroco Masini.

E' stato spedito al Santo Padre il seguente telegramma:

S. S. Pio X.

Roma

Fabbricaria - Popolo - Clero forasè Latisana dimiliano Vostra Santità vivi sentimenti riconoscenza alto onore confelto Abazia. Presidente Fabbricaria.

RESIUTTA.

La legge sul riposo festivo ed il traffico ambulante.

Il Sindaco avverte che in applicazione a decisione 7 marzo u. s. della Giunta Prov. Atm. il traffico ambulante nelle domeniche sarà permesso dalle 7 alle 12 solo per quanto riguarda generi alimentari, manifatture e ferramenta, vietato ogni altro genere di commercio.

La visita del Deputato.

L'on. Comm. Gregorio Valle visitò nelle scorse settimane i vari Comuni del Mandamento interessandosi dei loro bisogni e promettendo il suo appoggio.

A Resiutta gli fu offerta venerdì una cenà dalle Autorità del luogo.

S. GIORGIO DI NOGARÒ.

Bambino annegato.

Nella frazione di Villanova il bambino Pines Giacomo di Pietro d'anni 10, cadde accidentalmente nel Corno e si affogò. Il cadavere venne pescato a Porto Nogaro.

Riapertura delle scuole.

Venne protratta la riapertura delle scuole fino tempo indeterminato in causa dell'epidemia della scarlattina.

GRIONS DI SEDEGLIANO.

Sagra religiosa.

Scrivere di sagre con relativi archi, pelionici dondolanzi su una fuga di pali verde-vestiti, festoni alle finestre, ed invasione... di preti è un affare scabrosotto, perchè si dà sui nervi al Direttore ed ai lettori del giornale.

Ed allora... come non detto: tanto più che sono cose stereotipate ed usuali.

Però non è tanto usuale e meno nota stereotipato il fenomeno della generosità solidale d'un paese, che per festeggiare il 25.º anniversario dell'istituzione del Perdon mette insieme in poche ore L. 1500 per chiudere con ringhiera alle case reali e metaforiche il recinto della Chiesa e regalare la Madonna di due magnifici stendardi, opera giustamente apprezzata del signor Sgarbo.

Non è cosa stereotipata il canto a pieho popolo dell' « Ave Maria » di Lourdes davanti la S. Messa e la processione.

Per la cronaca: ascoltissimo il panegirico del funzionante mons. Arciprete di Palmanova e molto gustata la banda di Codroipo risorta a nuova vita.

Ed ora: oh fatale ed antipatico cestio della Direzione non m'inghiottire per carità!

RIZZOLO.

Incendio.

Domenica notte qui prese fuoco l'abitazione di certa Pico Anna ved. Driussi. La prima ad accorgersi dell'incendio fu la Pico stessa che fu svegliata improvvisamente dallo scricchiolio sinistro dei muri che si fendevano e delle travi che sotto a lei bruciavano. Chiamato al soccorso, tutto il paese fu scossopra e lavorò attivamente a spegnere il fuoco.

I danni ascendono a 1300 lire; la causa dell'incendio è ancora ignota e sembra sia dolosa.

ARTEGNA.

Una onorificenza.

È stata appresa in paese con piacere la notizia che il sig. Angelo Comili, impiegato di lavori all'estero, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il Comili è molto benemerito del paese per la sua generosa beneficenza. Congratulazioni.

MARTIGNACCO.

Una orribile disgrazia. Sotto il tram.

Domenica un'orribile disgrazia succedeva alla stazione del tram di Martignacco. Il figlio del capostazione, Pietro Zucchiatti, giovane diciottenne, all'arrivo dell'ultimo tram da S. Daniele, volle montarvi sopra prima che questo si fosse fermato. Ma nel salire, disgrazia volle che potesse in falto il piede andando a finire tra gli interspazi di due vagoni sotto le ruote di uno di questi.

Le ruote però non lo sorpassarono, trascinandolo avanti per una ventina di metri tra le grida orribili dello Zucchiatti. Quando il treno fu fermo, si poté finalmente vedere di che si trattasse. Il misero corpo, tutto ammaccato e sanguinante in alcune parti, venne tratto fuori dal binario e portato nella sala d'aspetto della stazione.

Chiamato, veniva frattanto il medico locale che prestò subito al ferito le cure del caso, giudicandolo lo stato gravissimo.

Allo Zucchiatti vennero riscontrate delle contusioni gravi al torace, la frattura della clavicola destra e della seconda costa destra ed una ferita lacero-contusa all'addome. Il medico naturalmente si riservò la prognosi dello Zucchiatti.

PREMARIACCO.

La Sacra Missione.

Fu data per dieci giorni a questa popolazione da D. Giosuè Cattarossi Direttore spirituale del Seminario di Cividale e missionario ormai ben noto.

In verità è fortuna il trovare oratori forniti di dottrina, popolari e al profondamente convinti delle eterne verità come il nostro D. Cattarossi. Qualche scotto, a prima vista, sembra esagerato; ma subito tu riscuotri in lui l'anima veramente apostolica. E l'attenzione di una intera popolazione che, senza mai stancarsi, pendeva dal suo labbro infocato e la frequenza di tutti ai Sacramenti per quasi cinque giorni continui è pure uno spettacolo singolare in questi tempi di tanta indifferenza!

Il buono e zelante Parroco di Premariacco ha davvero di ciò rallegrarsi! Che il Signore lo conservi a lungo per questo buon popolo, e che il popolo di Premariacco sia sempre d'uno stesso pensiero e d'un cuore col suo Lui!

LUISIAN DI PRATO.

Inaugurazione del Redentore.

Domenica ebbero luogo, e riuscirono completamente, favorite dal bel tempo, le solenni feste religiose per il nuovo Redentore di cui parliamo e che è uscito dalla casa Tremonti di Udine. Le funzioni religiose furono celebrate da Mon. Fazzutti, Vicario della diocesi. Tutto il giorno ci fu l'allegro sparò dei mortaretti che infondeva allegria nei presenti.

Dopo le funzioni religiose, la banda di Tricesimo svolse un concerto bandistico; alla sera ci fu illuminazione delle vie alla veneziana ed una passeggiata al grido di W il nostro Parroco.

La banda di Tricesimo fu poi da tutti encomiata per lo splendido servizio prestato.

RAUSCETO.

Un furto.

Vengo a sapere che l'altra notte ignoti furboni dal bassetto della nostra latteria 75 lire. L'autorità indaga per scoprire gli audaci ladri che si crede siano gente del paese.

CIVIDALE.

Lavori pubblici - Per l'orario ferroviario.

Pare impossibile che quando a Cividale si tratta di fare un lavoro, si reputa sempre, o per una parte o per l'altra, la storia della fabbrica di S. Giustina.

Si assicura però che questa volta sia deciso definitivamente di por mano senza ulteriori indugi alla sistemazione del sagrato del Duomo, secondo il progetto Ungaro dell'Ufficio regionale di Venezia per la conservazione dei monumenti.

Così fu stabilito nella riunione tenutasi ieri sera nell'Ufficio Capitolare, alla quale erano presidiati Mons. Tessitori, Decano del Capitolo; il Cap. muna. Zucchiatti, i tre Fabbricieri; il direttore del R. Museo e gli ingegneri E. de Paciani e M. Del Fiorentino.

Venne scelto l'ing. de Paciani per la direzione del lavoro.

L'Unione esercenti e commercianti di qui desiderando delle modificazioni nel servizio ferroviario a pro del commercio cittadino, ha presentato istanza al Municipio perchè voglia interessarsi ad ottenere i seguenti provvedimenti:

1. Che alla stazione di Cividale si trovi sempre una macchina per il servizio.

2. Che il primo treno del mattino parta in tempo da render possibile la coincidenza per Venezia.

3. Che l'ultimo treno ritardi invece la partenza di un'ora almeno, e sia provveduto per un più sollecito servizio delle merci, facendo partire quelle a grande velocità anche coi treni del mattino.

BRESSA.

Cose nuove.

Sabato notte alcuni giovanotti della nuova scuola bresciana, desiderando le porte a certi pacifici paesani ed al R. Curato che gode la stima di tutti i bresciani. Cose nuove per un paese che non vide giammai simili dimostrazioni verso il suo Sacerdote.

Si trattò naturalmente di certuni che vorrebbero tutti quanti si addassero alla moderna teoria di rivalutazione e di ineducazione.

Ma pur troppo con questi atti, poco lo devoli, essi dimostrano che il loro vanto è d'acquistarsi il bel soprannome di « tepisti ». Oredono forse quei cotali di mettere in pericolo l'onore e la stima del proprio paese, mentre non sanno che soltanto loro si il disonore e la vergogna.

Questo scriviamo per protestare pubblicamente contro gli ineducati.

MERETTO DI TOMBA.

I ladri.

Quella di sabato sera è stata per ladri una serata di magnifico bottino. Essi entrarono nel corallo abitato dai signori Ulliana, Piccoli e Gattola. Rubarono in danno del primo il cavallo del valore di 450 lire ed una carretta valutata 100 lire; in danno del secondo, copertoni e coperti per 100 e in danno del terzo un cavallo del valore di L. 500 e i relativi fessimenti.

CARPENETO.

Cronaca religiosa.

Domenica a Carpeneto, si celebrò con grande solennità il S. Rosario. Il bravo e zelante Missionario Redentorista, P. Celestino Saravito, chiamato da Verona per rinnovare lo spirito della Missione da lui data insieme col P. Dorigatti nel passato marzo, seppe così bene con un triduo preliberato i fedeli a quella festa, che la totale maggioranza degli uomini e donne si BUTTRIO.

Per l'acquedotto del Naolano.

Il nostro Consiglio comunale si è lunedì pronunciato favorevolmente in merito alla questione del nuovo acquedotto. Così si spera che anche per questa costruzione si possa entrare nella fase solutiva. Così, per incidenza nota che aderiscono già al Comitato con voti dei rispettivi Consigli comunali; Comuni di Pradamano, Pavia di Udine, Ippili, Manzano e S. Giovanni.

CLAUZETTO.

Come incredibili, ma vere.

Da tre mesi questo importante ufficio postale è senza portalettere. Questi, uomo ben visto e stimato da tutti, dovette dimettersi per la miserrima paga che percepiva che è di L. 400 annue, a lordo di trattamento di ricchezza mobile ed altro.

Come si vede data le responsabilità, morale e materiale che incombe sopra questi, è una paga oltremodo mechina, con quel po' po' di rincaro sui generi sia di prima che di seconda necessità; e riducendo questa in ragioni giornaliera, risulterebbe tanto, che stentatamente si potrebbe sbarcare il lunario. Il giro poi che questo divoto a S. Francesco deve fare ogni giorno è lunghissimo; data la distanza delle singole borgate. Non parliamo di strade, che tutto si riduce a pochi e tortuosi sentieri, che in diversi punti per ascendere si deve camminare a quattro gambe. L'inverno poi questi sentieri sono rughi (chiamiamoli così) perchè sarebbe il loro vero nome) specialmente in giornate piovose diventano dei veri tormentelli che è una delizia il dover guazzare nelle gambe dentro.

Un ufficio postale come questo che l'anno scorso ebbe un giro di circa mezzo milione di lire, restare per così lungo tempo privo di processoria, è grave. I ladri che queste popolazioni sopportano è grande. Chi soffre più di questo disservizio postale sono le borgate dette Pradis; e spesso volte tocca vedere delle donne fare magari cinque e anche sei viaggi di seguito quando aspettano una lettera dei loro cari, la maggior parte all'estero.

A niente valsero richiami e proteste e sarebbe tempo che gli onorevoli preposti alla direzione delle poste di Udine si occupassero della faccenda a provvedessero ad aumentare lo stipendio al dimesso portalettere acciocchè ritiri la sue dimissioni. Noi siamo poi persuasi che faranno i... sordi come per il passato.

SACILE.

L'ultimo mercato bovini.

Fu piuttosto scarsamente provvisto e gli affari in buoi furono in numero poco rilevante. Ciò si deve attribuire alle continue crescenti importazioni dall'Austria-Ungheria. Care le vacche per la Provincia e e per la regione Lombarda. La carne venne pagata da 145 a 165 lire al quintale.

PRATO CROCIATO.

Cose scolastiche.

Lunedì 19 corrente nelle nostre scuole incominciarono le lezioni regolari. Di novelli nel corpo insegnanti sono il m. Ettore Bragherelli per la scuola superiore di Piora e Giorgessi Sebastiano, nostro compaesano per la maschile di Prato. La nomina di quest'ultimo da parte del cons. comunale ha causato qualche commento essendo il Giorgessi di episcopata tendenza socialista. E' da spiegarsi però in questo senso: essendo Giorgessi l'unico concorrente anche se restava in tromba, il Cons. Prov. Socialista lo avrebbe imposto ugualmente. E questo l'ha scritto non già per negare le

doti del Giorgessi quale maestro ma per scusare l'abbassato di questa nomina.

La maestro è il maestro di Prato avranno un'abitazione di battenti per ciascuno, divisi in tre classi, con questa moltitudine così potrebbe fare questi maestri? La Giunta non pare lavori per qualche provvedimento.

Fra gli emigranti.

Funerale d'un emigrante.

Oggi hanno avuto luogo i funerali del giovane Boratti Luigi bracciatte qui nella Ferrisera che si purgò il ferro. Nato a Oluff (Udine), figlio unico, a 3 anni era rimasto orfano di padre. Morì nel manicomio Sleggi Hospital il 1 ottobre in braccio del Missionario missionario del SS. Sacramenti. Aveva 24 anni, era laborioso e robusto, sola speranza della madre sua, lasciata ora sola all'età di 86 anni. La sua malattia era una brutta chite doppia che lo ebbe e gliò 16 mesi alla morte.

I paesani offrirono una sottodivisione per l'accompagnamento funebre con la musica della città di Sleggi.

Al componimento, terminate le poche esequie che qui hanno, il sig. Fafutti Domenico, suo compagno, rivolse parole di commovente e di entusiasmo religioso ai compagni sulla tomba del defunto. Iddi dopo aver ricordato vari passi della vita di lui, dopo tante fatiche di lavoro in terra italiana, a nome di tutti mandò un saluto all'amita sua madre in Italia.

Emigrante che muore.

mentre sta per rimpatriare.

Wolfsberg, 18 ottobre.

Un lutto colpi venerdì 16 sera tutti gli emigranti di Wolfsberg: Zuliani Antonio di Lanzo, che lavorava in compagnia di altri sei in una solgente minerale 3 ore lontana da qui, verso le 2 pom. si sentì un male, tanto che giulio ritirarsi dal lavoro; purtroppo per lui quella doveva essere l'ultima giornata di vita, perchè il male aumentò tanto che verso le ore 10 e mezza cessava di vivere fra le braccia dei compagni.

I funerali seguirono domenica 18 alle ore 3 pom. in Prebil. Dobbè il luogo fottagoso non poterono riuscire proprio una manifestazione quale doveva essere. Egli, a soli 52 anni, lasciò nel lutto la famiglia la quale in questi giorni lo aspettava a casa.

Uomo buono e laborioso, seppe sempre acquistare le simpatie di tutti.

A nome dei suoi amici porgiamo alla moglie ed ai figli, colpiti da un grande disgrazia, la più sincera condoglianza.

Un abbonato.

Cronaca cittadina

QUINTO ELENCO

delle Associazioni aderenti al COMITATO DIOCESANO

Moggio Udinese. — « Società operaia cattolica di M. S. e per la previdenza ». Soci N. 400. Presidente Trau Giovanni.

Rodeano. — « Circolo agricolo ». Soci N. 205. Presidenti Michelutti Lino; Segretario Florissi Agostino.

« Società Cooperativa cattolica di Mutuo Soccorso nelle disgrazie dei bovini ». Soci N. 103. Presidente Campana Domenico. Segretario sac. Angelo Prevani.

Masoris. — « Società Coop. Catt. di Mutuo Soccorso nelle disgrazie dei bovini ». Soci N. 25. Presidente del Negro Pietro.

Cassacco. — « Cassa rurale ». Soci N. 77. Presidente Collaone Giovanni.

Folottis. — « Società di assicurazione degli animali bovini ». Soci N. 43. Presidente Vittorio Tonini. segretario Onorio Facini.

Udine. — « Circolo SS. Ermacora e Fortunato per la buona stampa ». Soci N. 315. Presidente Comini Antonio; segretario Fabri Virgilio.

Sappada. — « Società cooperativa di consumo ». Soci 190. Presidente Dr. Emilio Trojero.

Per i nostri boschi.

L'ispezione forestale del dipartimento di Udine, per incarico del ministro di agricoltura e del comitato forestale, ha disposto che nel corrente autunno siano prelevate 400000 piantine di abeti, pini, larici, frassini rotondi, roveri, castagni, olmi, ontani e betulle dagli orti forestali del Consorzio, Stato e Provincia per eseguire rimboschimenti.

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cuoio, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiocce, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per latituti e famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

Una ardita ma geniale proposta per risolvere la crisi vinicola.

Il cavalier Giuseppe Strocchi di Ottignola per risolvere la crisi vinicola che grava la gran parte d'Italia fa la seguente ardita proposta.

Lo Stato ed i privati spendono annualmente centinaia di milioni per acquisti all'estero di carboni, petroli e benzine, colpiti da enormi dazi d'introduzione.

Annualmente dato il moltiplicare della vite, la cessazione della peronospora dell'Oidium, della Fillossera, data la concorrenza estera, abbiamo milioni e milioni di vino giacente inoperoso nelle nostre cantine, in attesa di essere restituito alla terra che lo diede, per far posto ai nuovi raccolti per non sciupare vasti vinari coi liquidi inaccettabili e di marciume affetti.

Di fronte a codesta desolante situazione quale via di scampo si presenta, che non sia uno dei soliti palliativi spesso volte più dannosi del male? Chi deve provvedervi?

Ecco la mia risposta:
— Sostituire lo spirito di vino al carbone, alle benzine ed ai petroli, ridotte dal Governo le tasse sugli spiriti nazionali, fino al punto di potere i medesimi fare concorrenza ai combustibili esteri, servirsi di detto spirito per illuminazione, forza motrice e riscaldamento.

Così risparmieremo di mandare all'estero con grave nostro sacrificio, tanti milioni, esauriremo i depositi enormi di vino presenti e futuri, crederemo grandi stabilimenti industriali di distillazione, eviteremo i pericoli continui che i carboni, col loro fumo e col loro gas, spesso ci presentano entro le lunghe gallerie: e ciò con vantaggio di tutti.

Dico a vantaggio di tutti, poiché il Governo, ridotte le tasse agli spiriti, come si è detto, nulla perderebbe effettivamente sulle entrate, le quali largamente verrebbero compensate da un consumo proporzionale assai superiore.

Conosco e immagino le obiezioni che verranno fatte a questa mia modesta proposta; ma non mi sgomento, proponendo mi di rispondere, se del caso in via scientifica ed economica.

Il Governo studi seriamente la cosa, abbassi i dazi; il resto verrà subito da sé. Il male è gravissimo, il rimedio vi è; è radicale, ed urgente.

Notizie d'agricoltura

Ecco il risplendo delle notizie agrarie della prima decade di ottobre:

Nella decade la lavorazione dei terreni fu ovunque favorita dal tempo splendido e caldo, con cui le semine, a cui occorre il troppo asciutto. La vendemmia si è compiuta con tempo ottimo. La produzione risulterà ovunque abbondante e di qualità buona. Nell'Italia alta e centrale fu pure buono il raccolto del granoturco e in generale di tutti i prodotti autunnali. Nel mezzogiorno è mediocre la produzione delle frutta. I danni della siccità vanno aumentando verso il Mezzogiorno.

NEVRASTENIA

e malattie

FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Casa di cura - Consultazioni

Cabinetto di Fototerapia - malattie

"in riparto separato della Casa di cura generale"

Pelle - Segrete - Vie uro - genitali

D. P. BALICO medico special. delle cliniche di Vienna e Parigi.

Le CURE FISICHE: (Finsen-Röntgen) - Bagni di luce - elettriche - alta frequenza - alta tensione - statica ecc. si usano per trat.; mal; pelle e segrete (depilazioni radicale-cosmesi della pelle - del cuoio capelluto - degli strugimenti uretrali - della nevrastenia ed impotenza sessuale, della vesciva, della prostata.

Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (Riparto separato). L'assistenza per le nuove cure è affidata ad apposito personale fatto venire dall'estero e sotto la costante direzione medica. - Sale d'aspetto separate. Opuscoli esplicativi a richiesta.

UDINE

Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11
Piazza V. E. ingresso Via Belloni N. 10
VENEZIA - S. Maurizio 2631 - Tel. 780

Premiata Cereria a Vapore

Treviso - E. Morandi Sagramora - Treviso

La più antica d'Italia.

Candele, Torcie, Ceri Pasquali, Cerini ecc., tanto di cera d'api che di genere più economico e per funerali. — Esegua qualsiasi lavoro tanto in decalcomanie che in pittura a mano. — Riceve in cambio cera vecchia e sgocciolature.

È generalmente riconosciuta impareggiabile nel saper soddisfare tutte le esigenze dei suoi clienti.

A Udine tiene deposito ed è rappresentata dalla *Tipografia Libreria del Patronato* — a Pordenone presso l'Ufficio dell'Assicurazione Cattolica.

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BRESCIA
21, Via Cairoli, 21



Le migliori per spazzare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

Società Cattolica d'Assicurazione

sede in VERONA

Grandine - Incendio - Vita

Mitezza di tariffe — Liberalità di polizza — Puntualità nei pagamenti
Utili speciali

Agenzia Generale

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Premiata offelleria

CONFETTERIA — BOTTIGLIERIA

Girolamo Barbaro

Udine Via Paolo Canciani

Paste e torte fresche — Biscotti — Confetture - CIOCCOLATO allo ZABAGLIONE - Cioccolato foglia e vario — Thé Idwat.

Specialità FOCACCIE

Vini specialità ASSORTITI.

Servizi per nozze e battesimi ovunque.

Agricoltori!

La più importante Mutua per l'assicurazione del Bestiame è

LA QUISTELLESE

premiata Associazione Nazionale con Sede in Bologna, fondata nel 1897. Essa pratica l'assicurazione del bestiame bovino, equino, suino, pecorino e caprino; e risarcisce agli Associati i danni causati:

a) dalla mortalità incolpevole e dalle disgrazie accidentali.
b) dai sequestri totali o parziali nei pubblici macelli.

c) dall'aborto dei bovini dopo il quarto mese di gestazione.

Opera in Sezioni, amministrata da un proprio Consiglio locale. Agente generale per la Provincia sig. CESARE MONTAGNARI - Via Mazzini 9, Udine - Telefono 2-53.

POESIE FRIULANE.

È uscito un bel volume con cento pagine, edito dalla nostra tipografia, di poesie friulane composte dal signor Andrea Bianchi. S'intitola: *Un'altra mazzezz dal donge frù i viars furlans di Dree Blano di Sandenel*. Queste poesie sono popolari e splendide; o' è da passare delle ore liestissime, leggendole.

L'autore è un povero calzolaio, che non ha fatto studi. Pare impossibile che la natura abbia infuso da sola tante doti in lui, sì da formarne un vero poeta.

Ghi vuol avere il volume, che costa Lire 1, mandi cartolina vaglia di L. 1.10 al sig. Andrea Bianchi, Via del Seminario N. 1, o all'Amministrazione del *Crociato*, Vicolo Prampere 4; o l'avrà franco di porto.

Valori delle monete

del giorno 21.

Francia (oro)	100.18
Londra (sterline)	25.14
Germania (marchi)	123.18
Austria (corone)	104.88
Pietroburgo (rubli)	263.50
Rumania (lei)	98.
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire tarcha)	32.75

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Lactina Svizzera Panchand

il più perfetto ed economico allattamento dei vitelli e porcellini. Un chilogramma basta per fare 20 litri di latte. Esclusiva depositaria per Veneto la

Ditta L. NIDASIO

di UDINE

Tiene pure panelli di granone, lino, sesame, cocco, cora d'innesto ed olio di granone per taglio e brucio.

Fuori Porta Gemona

Telefono 108 - Famiglia 880

FONDERIA IN GHISA

Francesco Broili

UDINE - Fuori porta Gemona - UDINE

Oltre alla fonderia campana ben stimata nel Regno e fuori, la Ditta FRANCESCO BROILI ha già piantato una grandiosa

Fonderia per ghisa.

È fornita di motore elettrico e di tutti i meccanismi i più perfezionati. Ha operai praticissimi e scelti, cosicché può eseguire qualunque lavoro sia per meccanica, per costruzioni, per acque dolci, sia di genere artistico.

Lavoro garantito sotto ogni rapporto
PREZZI DISCRETISSIMI.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Rubrica dei mercati

Uno sguardo generale.

Dalle notizie che si hanno dalle varie regioni del mondo che formano la base del commercio granario del regno vi è da sperare che i prezzi già alti dei grani, se non ribasseranno, non subiranno per diverso tempo alcun aumento.

Infatti si ha; che se negli Stati Uniti vi è movimento e scarsezza di prodotto per lunga siccità, se al Canada la quantità del raccolto di quest'anno sarà notevolmente inferiore a quella dell'anno scorso, se l'Argentina le prospettive del raccolto sono eccellenti, così pure nell'India ed Australia ed in Russia.

E venendo al prezzo di qualche piazza troviamo che a Rovigo vi sono meschini affari con qualche ribasso, così a Legnago; a Modena si trattano affari con aumento, a Novara con sostenutezza tutti i generi e con aumento nei risi e risoni; a Verona i frumenti hanno prezzo fermo, ed i grani in ribasso, il riso in aumento.

Per esempio a Treviso il frumento mercantile si vende da 26.75 a 27 il granoturco nuovo da 17 a 18 l'avena da 18 a 18.25 sempre per quintale.

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Fiera di animali bovini ed equini,
giorno 15

V'erano approssimativamente:
Buoi n. 103, vacche n. 353, Vitelli n. 264, cavalli n. 178, asini n. 12, muli n. 3.

Euroni venduti:
Buoi paio 18 da lire 900 a lire 1750, vacche n. 146 da lire 192 a lire 760, vitelli n. 108 da lire 67 a lire 355, cavalli n. 26 da lire 85 a lire 435, asini n. 3 da lire 30 a lire 105.

Mercato dei suini e degli ovini.
del giorno 15

Suini 400 — venduti 200 così specificati:

da latte 100 da lire 14.— a 24.—
da 2 a 4 mesi 30 da lire 30.— a 45.—
da 4 a 6 mesi 30 da lire 54.— a 72.—
da 6 mesi in più 40 da lire 80.— a 95.—
Pecore nostrane 20 — vendute 8 per allevamento.

Castrati 35 — venduti 12 per macello a lire 1.30 al kg.

Cereali.

a tutto 20 corrente.

Frumento da lire 25.70 a 27.— il quintale
Frumento da L. 20.— a 20.50 l'ettolitro
Granoturco nuovo bianco da lire 15.60 a 15.25 al quint.
Granoturco nuovo bianco da lire 10.50 a 11.30 l'ettolitro.
Granoturco nuovo giallo da lire 15.25 a 15.60 il quintale.
Granoturco nuovo giallo da lire 10.50 a 12.— l'ettolitro.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.60 a 2.20 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.20 a 2.35 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.50 al quint.

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 7.60 a 8.30, II.a qualità da 7.05 a 7.60.
Fieno della bassa I.a qualità da 5.80 a 6.80, II.a qualità da L. 5.30 a 5.80.
Erba Spagna da L. 6.50 a 7.50.
Paglia da lettiera da L. 4.70 a 5.50.

Generi vari.

Fagioli di pianura da » 25.— a 30.—
Patate nuove da » 5.— a 7.—
Burro di latteria da L. 2.60 a 2.80 al kg. comune » 2.30 a 2.40 al kg.
Formaggio montasio da lire 2.10 a 2.40 il kg. nostrano da l. 1.60 a 1.90 al kg.
pecorino vecchio da 3.25 a 3.40

Carni.

Carne di bue a lire 153 al quint.
Carne di vacca a lire 145 al quint.
Carne di vitello a lire 140 al quint.
Carne di porco a lire 127 al quint.
a peso morto ed all'ingrosso.

Polleria.

al kilogram.
Capponi da L. 1.30 a 1.45
Galline » 1.30 a 1.50
Tachini » 1.20 a 1.45
Anitre » 1.15 a 1.25
Oche » 1.05 a 1.20
Uova al 100 da L. 10.50 a 11.50

Frutta.

al quintale.
Pere da L. 15.— a 45.—
Pesche » » a »
Uva » » 15.— a 40.—
Fichi » » 15.— a 17.—
Pomi » » 12.— a 42.—
Sorbote » » 15.— a 16.—
Noci » » 35.— a 40.—
Castagne » » 9.— a 10.—

Per Stufe e Cucine economiche

rivolgersi alla Ditta

COLUGNATTI INNOCENTE

ASSUME RIPARAZIONI

Udine, Via Aquileia 44, Udine